

## CORPO VOLONTARIO PER LA LIBERTÀ

(aderente al C. L. N.)



## BRIGATE GARIBALDINE

Divisione "MODENA,"

## BENVENUTO AGLI ALLEATI

In questi giorni le gloriose truppe Alleate, apportatrici di libertà e di riscatto dal giogo della tirannia nazifascista, sono giunte fra noi. Ad esse porghiamo oltrechè l'espressione sincera della nostra riconoscenza, il nostro leale e cordiale benvenuto. Noi uomini della montagna emiliana, che in armi, da mesi, abbiamo atteso questo incontro, combattendo giorno per giorno, ora per ora, contro il comune nemico, perseguitati, martoriati, afforcati dalle iene tedesche e dai loro abietti servi fascisti, accogliamo con virile commozione questo momento, consapevoli dei gravi compiti che ancora ci attendono per la totale liberazione del nostro paese dal dominio dei suoi oppressori.

Il popolo italiano vittima di un'iniqua dittatura di corruzioni, di arbitri e di violenze, oggi, applaude alle vittoriose Armate delle Nazioni Unite, chè in esse vede il ritorno di quelle garantigie di libertà, di eguaglianza e di giustizia in forza delle quali soltanto un popolo può onorevolmente costruirsi la propria storia, fautore di quella autentica Civiltà, che è condizione prima di ogni reale ed essenziale conquista umana.

Noi partigiani emiliani siamo fieri di poter dichiarare agli Alleati, che abbiamo la piena consapevolezza del nostro dovere, e che ci sentiamo prima di tutto dei soldati in linea con loro per lottare insieme e vincere insieme questa guerra non voluta, ma imposta dalle bieche ed oscure macchinazioni predisposte dalla follia sanguinaria dell'hitlerismo e dalla incosciente e criminosa complicità mussoliniana. Benvenuto, dunque, alle truppe Alleate; un benvenuto che noi l'accompagnamo con una dignitosa richiesta: Armi! Armi! Armi! Per combattere ancora e piú lontano.

Morte ai fascisti! Morte ai tedeschi!

IL COMANDANTE LA DIVISIONE  
Armando

## IL NOSTRO GIORNALE

Il nostro giornale che andiamo pubblicando per corrispondere ad un desiderio espresso dalla massa partigiana, è completamente apolitico.

D'altra parte non potrebbe essere diversamente, perché noi siamo dei soldati e come tali non abbiamo tempo da perdere in inutili tergiversazioni.

Noi combattiamo per la causa della libertà e per cacciare i nostri oppressori dall'Italia.

Allorchè avremo raggiunto il traguardo ideale e reale di questo nostro cammino potremo, allora, dedicarci alle cure politiche della nazione.

## I PATRIOTI E LE POPOLAZIONI CIVILI

Man mano che il nostro Esercito della Libertà avanza e caccia dal suolo della Patria le brutali orde nazifasciste, nuovi doveri si accrescono per noi partigiani. Primo fra tutti quello di mantenere scrupolosamente l'ordine pubblico, che è la base indispensabile per la rinascita del nostro paese, cosicchè ognuno deve avere la piena coscienza di questo nuovo compito inteso non solo a salvaguardare la vita e gli averi dei civili, ma anche e, soprattutto, ad appianare quell'opera di aiuto che le Autorità Alleate intendono darci.

Noi siamo dei soldati ed in questo momento non possiamo disperdere le nostre energie in sterili questioni politiche, pur conservando, ben s'intende, la nostra piena libertà di pensiero - la guerra che noi combattiamo affianco delle Nazioni Unite, deve rappresentare per il nostro spirito di combattenti una crociata di redenzione, rivolta a conseguire quella libertà, quella giustizia e quella eguaglianza, che ci erano state tolte, e senza delle quali un popolo non può considerarsi civile, nè può aspirare a quelle garanzie popolari che stanno alla base di ogni progresso e trionfo umano.

Di qui la necessità che ogni partigiano, nei rapporti con le popolazioni civili, abbia la netta visione della sua responsabilità: responsabilità che, sotto questo aspetto, si esplica principalmente attraverso la correttezza dei modi con cui essa si manifesta, nella forma con la quale noi osserviamo le disposizioni dei nostri Comandi ed, infine, nel rispetto che abbiamo verso i beni appartenenti a terzi. Laddove si verificassero abusive infrazioni da parte di civili, aventi per mira di danneggiare la popolazione, come ad esempio: occultamento di merci, mercato nero, refrattarietà a quella mutua solidarietà umana che deve sussistere fra civili e partigiani, saranno gli Alleati stessi, unitamente ai nostri Comandi, a promuovere quelle rigorose misure che s'impongono.

I patrioti del luogo non appena giungeranno gli Alleati dovranno loro segnalare attraverso i propri Comandi, i quantitativi di viveri eventualmene abbandonati dai fascisti e dai tedeschi, il nome dei fascisti che hanno attivamente collaborato con i tedeschi e chiunque abbia con la sua delittuosa attività, tradito la Patria: in special modo di chi abbia denunciato i compatrioti ai tedeschi; essi dovranno, altresì, segnalare tutti i nomi di quei civili che con indefessa fatica e fermezza d'animo hanno cooperato alla liberazione del paese.

Solo così potremo trovare quella sicura strada che ci acconsentirà di attendere alla nostra rapida ricostruzione nazionale.

Fraternità d' armi

## LA BRIGATA " GIUSTIZIA E LIBERTÀ "

Nella zona dove operano le brigate della nostra Divisione, congiuntamente a noi e, in pieno collegamento con le nostre forze, è impegnata pure la Brigata Garibaldina " Giustizia e Libertà ", di Bologna.

E', questa, una formazione patriottica che per la compattezza delle sue compagini, per il valore dei suoi uomini, per l' alta competenza del suo Comando va in particolar modo segnalata all' ammirazione di tutti i partigiani.

Nata fra le cime dell' Appennino Bolognese per opera di un giovane - il partigiano " Gino ", - assai noto in tutto il nostro ambiente per il suo entusiasmo e la sua tenacia, la Brigata dopo aver superato improbe difficoltà sia per procurarsi le armi, sia per assicurarsi il proprio equipaggiamento riusciva, tra un combattimento e l'altro, a darsi un ragguardevole assetto militare.

Da quel momento essa è comandata dal "Capitano Pietro", di cui per ovvie ragioni ometteremo ogni altra notizia al suo riguardo — ciò che invece possiamo affermare fin d' ora è l' indiscussa perizia militare di questo comandante, che da mesi e mesi in testa ai suoi uomini passa da un' azione all' altra, contro l' odiato nemico, riportando sempre il più completo successo.

Anche di recente la sua formazione veniva impegnata in una rischiosa azione: azione che si concludeva con l' uccisione di diversi tedeschi, la cattura di numerose armi e munizioni e l' occupazione di un' importantissima posizione.

Noi, della Divisione " Modena ", siamo fieri di avere al nostro lato la Brigata Bolognese " Giustizia e Libertà ", con la quale sentiamo la più assoluta solidarietà di soldati e d'italiani.

Un'altra Brigata Bolognese, la " Giacomo Matteotti opera pure nella zona; di essa ne parleremo nel prossimo numero, dato che per brevità di spazio non c'è possibile farlo ora.

## QUANDO NON CANTA IL " MITRA "

Incontrai stamattina il mio amico Gozzo, il quale prendendomi così a bruciapelo mi disse:

- Sapresti, tu Umberto, citarmi cinque giorni della settimana senza nominare nè il lunedì, nè il martedì, nè il mercoledì, nè il giovedì, nè il venerdì, nè il sabato nè, infine, la domenica ?

Io spalanco tanto d'occhi alla domanda. Poi mi gratto un pò la pera, evidentemente imbarazzato e . . . . . mi dichiaro incapace di trovare una soluzione.

È facilissimo - riprende il mio amico - eccoli: L' altro giorno, ieri, oggi, domani e posdomani !

\*

Un avaro al suo figliolo;

- Giovannino mio: avvezzati a fare il passo lungo, lungo quanto più puoi . . . . .

Consumerai meno presto le scarpe.

\*

Maestro: - Che cosa è una zebra ?

Masino: - La zebra è un asino vestito da ciclista.

\*

## LA PICCOLA POSTA DEL PARTIGIANO

*In questa rubrica pubblicheremo tutte le risposte, alle domande scritte che ci saranno dirette; specialmente per quei partigiani dell' Italia liberata che desiderassero avere notizie delle loro famiglie: notizie che speriamo poter avere tramite la " Croce Rossa Alleata "*

*Euno*